

Igudesman & Joo la musica «forte» va su YouTube

A Bari per la Camerata il formidabile duo
spettacolo fra Mozart e il Living Theatre

di NICOLA SBISÀ

Guardando dall'alto – da un palco, intendo – la platea che si popola per gli accorati concerti della Camerata Musicale Barese, non si può non notare la sovrabbondanza di capelli grigi. Ma un progressivo ricambio c'è, e una manifestazione come la esibizione-avvenuta allo Sheraton, stante l'indisponibilità del Petruzzelli – del duo **Igudesman & Joo** (nella foto grande), conferma che le vie per accostarsi alla musica accademica (la musica

una carriera normale e coronata da meritato successo. Ma la musica l'intendono diversamente e d'altra parte a ben guardare non c'è da meravigliarsi: proprio dall'Inghilterra il mondo musicale – e non soltanto «leggero» – ricevette anni fa un salutare scossone con l'apparizione dei **Beatles!**

Ed allora la musica – quella «forte», appunto – diventa col pianista **Richard Hyung-Ki Joo** ed il violinista **Aleksey Igudesman**, il punto di partenza per una scatenata e travolgente esibizione che fonde

«forte», come propone di chiamarla **Quirino Principe**), sono spesso imprevedibili, ma comunque efficaci. Ed in effetti, a

noi «matusa» (ma il termine potrebbe essere ormai desueto) si sono uniti moltissimi giovani, la... sezione barese del popolo di YouTube, che, ci dicono, garantisce ai due musicisti, di chiara formazione britannica, ben 15 milioni di contatti!

Si tratta di due giovani e dotatissimi musicisti: potrebbero legittimamente aspirare ad



ispirazioni da **Living Theatre** e momenti di gusto più attuale cabaret, a brevi oasi di musica pura (basterà pensare al *Notturmo* per la mano sinistra di **Skriabin**, ricamato da Joo o i trascinanti momenti di virtuosismo puro di Igudesman) a parodie di esibizioni

seriose, condite da litigi, discussioni, falsi incidenti ed altro ancora.

Anche i musicisti – veri e seri, quali sono appunto i due concertisti – possono quindi divertire, ma la carica vitalissima della loro esibizione, fonte costante di sana ilarità, si poggia su una base solidissima: se non fossero così bravi, non potrebbero permettersi di ottenere gli straordinari risultati cui giungono. **Picasso** e **Salvador Dalí** sapevano disegnare benissimo, anche se poi si esprimevano diversamente. Alla fine ci si sente soddisfatti e compiaciuti, anche perché una ventata di aria diversa ogni tanto fa bene a tutti. E d'altra parte non solo il pubblico giovane – quello che dopo il concerto ha «catturato» i due, chiedendo autografi e foto – ma anche l'«altro», ha condiviso sinceramente l'entusiasmo suscitato dalla performance (non sono nemmeno mancati momenti di diretto coinvolgimento corale del pubblico).

Una seminazione indiretta, nel pubblico giovane resterà senz'altro il ricordo di temi accattivanti, da *Per Elisa* ai motivi più classici di **Mozart**, e in più d'uno, sicuramente nascerà il desiderio di riascoltarli nella versione... normale: viva la musica!

Giovani e dotatissimi
musicisti che intendono
il «concerto» in maniera
del tutto nuova